



## VICENDA ESPRESSO: BOERI PUBBLICA LE MAIL

Comunicato n. 70/16

Domenica 20 Novembre 2016 | IL FATTO QUOTIDIANO |

**LO SCONTRO** Dopo mesi di tensioni, l'economista ha chiesto di cacciare l'indagato Cioffi che era pronto a dimettersi. Ma il ministro Poletti lo lascia al suo posto per logorare lo scomodo presidente

### Inps, il governo protegge il direttore nemico di Boeri

di LUIGINO CORDA

L'inchiesta del Fato e le ispezioni a scoppio rivelano sui funzionari della Cassa integrazione del pre-pensionamento nell'edilizia siamo mentendo in circolazione i vertici dell'Inps, mentre aiutiamo il terrorismo al ministero del Lavoro su come gestire un affare che potrebbe coinvolgere responsabilità politiche e amministrative. E la disdaga spicca dell'istituto di previdenza. L'indagine l'Inps Boeri e il direttore generale Massimo Cioffi, dunque "sopratintuati" ormai a guerra dichiarata, in cinque pagine di requisitoria fatte recapitare nei giorni scorsi al titolare del dicastero del Lavoro, Giuliano Poletti. Il presidente dell'Inps ha chiesto l'attuale direzione, accusando di disonestà che aveva in sé il rischio di mettere a capo della



NELLA LETTERA ESPRESSO, Boeri punta soprattutto sulla sull'indagine della procura di Novara per pretesto per non contribuire di 40 milioni di euro da parte dell'Inps alla previdenza e incentivando l'uscita di Cioffi a capo del personale del governo eletto dal 2006 al 2014. Boeri lo rimprovera di non avergli detto, al momento della nomina a direttore generale, che era in corso all'Enel un'ispezione Inps su ordine della Cassa di Firenze, pensandolo in una posizione di potenziale conflitto d'interessi. Cioffi non si dimette dal maggio 2014, in seguito per insulti pubblici. La firma ormai insolubile tra presidente e direttore dell'istituto si è allargata nei mesi successivi. Boeri ha tentato di sottrarre competenze al direttore generale, fino all'annuncio di una reintegrazione che prevede una drastica riduzione dei dirigenti e pochi trasferimenti sul territorio e l'azzeramento degli incarichi entro dicembre. Da quanto ricostruito dalla pubblicazione dell'invio delle lettere del presidente dell'Inps al ministro ha provocato l'immediata reazione di Cioffi, che il presidente ha ritenuto solo del dicastero del Lavoro, per trasmettere le dimissioni. Ma come un'occasione di confronto, sotto la presentazione dell'iniziativa di Boeri, il ministro Poletti ha insistito a dire che Boeri è un cittadino che dopo una dichiarazione che agisce di campo, che, nel silenzio generale si

Inps, il presidente dell'Inps ha chiesto l'attuale direzione, accusando di disonestà che aveva in sé il rischio di mettere a capo della

di Poletti sull'intervento del governo, intervenendo però, da tutto all'intera governando dell'Inps sembra voler mettere in gioco la conferma dell'intervento dell'istituto, non solo di Cioffi, ma anche di Boeri. Boeri ha interpretato fin dall'inizio l'invio del presidente dell'Inps non come un tentativo di

quello che si è svolto in penale, ma alla partita delle ispezioni dell'Inps sui grandi gruppi, sembra partita dal cielo. Poletti e a Berlusconi, in un'intervista al Corriere della Sera Boeri contesta la tenuta finanziaria delle misure previdenziali contenute nella manovra. "Quello che è già sciolto nella legge di bilancio, ovvero gli interventi sulla quindiciennale, sul lavoro precario e la sperimentazione dell'Age Social fino al 2018 aumentato, secondo le norme attese, il debito pen-

**I separati in casa**  
Il numero uno  
contesta al dg di non  
avergli detto dei guai  
che aveva con Enel

scio ancora. Una dei grandi sponsor di Boeri, il gruppo Espresso di Carlo Bonoldi, direttore le prese con un'impugnante agenzia che confida in un nuovo potenziale conflitto d'interessi per i vertici dell'istituto di previdenza. Qualsiasi chiacchiato anche la questione casati rinviata a dopo lo spartizione del referendum del 4 dicembre.

Lo dato l'Inps ha avuto l'aspetto della rievocazione del fatto (inverosimile)

2016  
Luglio  
Una  
disputa  
de  
L'Espresso  
denuncia  
che Boeri  
non ha mai  
avuto

2016  
Luglio  
Boeri investe  
del caso la  
direzione  
"sottoposto al  
redatto"

LA STRETTA GIORNA

Alti indebiti Sul sito dell'Ente le lettere prima dell'indagine, partita mesi dopo

### Ispezioni all'Espresso, ecco tutte le mail

L'accusa gruppo Espresso, la presidenza e la direzione dell'istituto si è allargata nei mesi successivi. Boeri ha tentato di sottrarre competenze al direttore generale, fino all'annuncio di una reintegrazione che prevede una drastica riduzione dei dirigenti e pochi trasferimenti sul territorio e l'azzeramento degli incarichi entro dicembre. Da quanto ricostruito dalla pubblicazione dell'invio delle lettere del presidente dell'Inps al ministro ha provocato l'immediata reazione di Cioffi, che il presidente ha ritenuto solo del dicastero del Lavoro, per trasmettere le dimissioni. Ma come un'occasione di confronto, sotto la presentazione dell'iniziativa di Boeri, il ministro Poletti ha insistito a dire che Boeri è un cittadino che dopo una dichiarazione che agisce di campo, che, nel silenzio generale si

Nazionale, 21/11/2016

Il presidente dell'INPS ha fatto pubblicare sul sito dell'Istituto il carteggio riguardante le segnalazioni fatte da un ex dipendente del Gruppo Editoriale l'Espresso in merito a presunte irregolarità commesse dal gruppo per ottenere vantaggi su cassa integrazione straordinaria e prepensionamenti.

Se l'obiettivo di Boeri era di smarcarsi da eventuali accuse di ritardi nella trasmissione agli uffici competenti delle informazioni ricevute direttamente da un ex dipendente del Gruppo Espresso, le mail pubblicate di certo non lo

aiutano.

Innanzitutto il presidente non ha sentito il bisogno di coinvolgere da subito il direttore generale, che è il responsabile della gestione dell'INPS. Il carteggio è cominciato il 10 maggio di quest'anno e Cioffi ne viene a conoscenza solo il 4 luglio, perché il direttore centrale delle prestazioni a sostegno del reddito gli gira per conoscenza una mail indirizzata al presidente, che lo aveva incaricato di approfondire la vicenda.

Bisogna arrivare al 12 agosto perché siano interessate della vicenda le direzioni centrali Entrate, Pensioni, Vigilanza e Informatica. Ad inviare la nota è il direttore centrale delle prestazioni a sostegno del reddito, che afferma di avere pronta un documento da inviare al Ministero del Lavoro per gli ulteriori approfondimenti.

La lettera indirizzata al Ministero del Lavoro partirà soltanto due mesi e mezzo dopo, insieme all'avvio di un'azione congiunta di Vigilanza da parte dell'INL e dell'INPS. Dalla prima mail di segnalazione a quel punto sono passati quasi cinque mesi: perché tanto ritardo?

Una gestione della vicenda che lascia molte zone d'ombra che andrebbero chiarite. Non è sufficiente la pubblicazione delle mail sul sito istituzionale per spiegare alcuni passaggi fondamentali. Boeri nelle mail invita il direttore centrale delle prestazioni a sostegno del reddito ad approfondire, ad andare fino in fondo alla vicenda, ma al tempo stesso non ravvisa quali possano essere le violazioni. Ma è regolare demansionare a quadri dei dirigenti d'azienda per poter usufruire di prepensionamenti a carico della collettività? E' regolare assumere in modo fittizio personale che continua a lavorare nelle aziende di provenienza, tutte risalenti ad un unico padrone, al solo scopo di beneficiare dello stato di crisi e degli ammortizzatori sociali? Se le circostanziate accuse dell'ex dipendente del Gruppo Espresso sono veritiere, siamo di fronte ad illegittimità che vanno sanzionate.

Il conflitto d'interessi a carico di Boeri è fuori discussione. Legato professionalmente al gruppo editoriale che fa capo a De Benedetti, il presidente dell'INPS si trova nella necessità di dover indagare su presunte illegittimità commesse da quel gruppo e a niente vale scaricare la patata bollente sul Ministero del Lavoro.